

ONOMASTICON DEGLI ITALIANI

(contemporanei di Marulić)

- Acciarini, Tideo** (Sant'Elpidio a Mare, 1427/30 – ca. 1500), umanista, poeta e pedagogo. Visse come poeta alla corte del conte Alessandro Sforza a Pesaro, e poi per una ventina d'anni (1461 - 1480) fu attivo come *magister humanitatis* in Dalmazia, prima a Spalato, quindi a Sebenico, Ragusa e Zara. Trascorse gli ultimi anni della sua vita in Spagna come maestro del principe Giovanni d'Austria. A Spalato, intorno al 1464 fu maestro di Marko Marulić, che lo ricorda nella sua opera *In epigrammata priscorum commentarius*.
- Adriano VI. (Florenszoon Boeyens, Adriaan)** (Utrecht, 1459 - Roma, 1523), papa. A Lovanio studiò filosofia, teologia e diritto canonico, diventando dottore in teologia nel 1491, diacono di San Pietro e vice-cancelliere dell'università; fu Papa dal 1522. Come uomo di pace sperava di unire il mondo cristiano in una guerra protettiva contro la Turchia. Marulić gli inviò l'*Epistola ad Adrianum VI pontificem maximum de calamitatibus occurrentibus et exhortatio ad communem omnium Christianorum unionem et pacem*, pubblicata a Roma nel 1522.
- Araldi, Antonio** (15 sec.), poeta italiano, autore del poema *La rapresentatione del di del giudicio* (1490), che Marulić tradusse e adattò nel suo *Skazan'je od nevoljnoga dne od suda ognjenoga*.
- Asclepianus, Ioannes** (seconda metà del 15 sec.), poeta, autore del poema *Ariminea*, in cui si celebra Roberto, granduca di Rimini (sicuramente il condottiero Roberto Malatesta, + 10. 9. 1482). Marulić gli dedicò un epigramma in cui lo elogia come poeta.
- Averoldi, Bartolomeo** (Brescia, ca. 1430 – Venezia, 1503), arcivescovo spalatino dal 17. 9. 1479. alla morte nel 1503. A Spalato fu poco popolare perché risiedeva fuori dalla sua diocesi, ed esercitava la sua carica tramite un vicario. Entrò in conflitto con il Capitolo spalatino che gli fece causa a Roma (1495) e al Senato veneziano (1496). Portò a termine la fortificazione del castello arcivescovile a Sućurac nelle vicinanze di Spalato, iniziato da Zanettin Dacre*. Marulić gli rivolse uno dei suoi più aspri epigrammi satirici, in cui lo accusava con veemenza di cupidigia.
- Barbaro, Ermolao** (15/16 sec.), patrizio veneziano, camerlengo e castellano spalatino; poeta e amico di Marulić; Marulić lo ricorda nell'epistola in versi inviata da Šolta.
- Barbaro, Francesco** (Venezia, 1390-1454), umanista e senatore della Repubblica di Venezia, procuratore di San Marco; ottimo conoscitore dell'antichità e filologo. Marulić possedeva il suo libro *De re uxoria*.
- Belcari, Maffeo (Feo)** (Firenze, 1410-1484), massimo rappresentante del dramma sacro toscano e autore del testo *La Rappresentazione di san Panuzio quando pregò Iddio che gli rivelasse a quale uomo santo fosse simile sopra la terra*, che Marulić tradusse e adattò nel suo *Prikazan'je historije svetoga Panucija kako moli Boga da mu očituje komu biše takmen na zemlji*.

Bembo, Pietro (Venezia, 1470 – Roma, 1547), scrittore, umanista e cardinale. Fu segretario di Papa Leone X; storiografo della Repubblica di Venezia e bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia; vescovo di Gubbio e poco dopo anche di Bergamo. In stretta collaborazione con l'editore Aldo Manuzio curò l'edizione del *Canzoniere* di Petrarca e nel 1502 quella delle "Terze Rime" (*Divina Commedia*) di Dante. Ebbe una notevole influenza sullo sviluppo della lingua letteraria italiana. Egli stesso scrisse opere in versi e in prosa, tra le quali il suo dialogo *De Aetna* che Marulić possedeva nella sua biblioteca.

Benalio (Benali), Bernardino (15-16 sec.), stampatore ed editore italiano (Bergamo, ca. 1458; Venezia, 1543). Solo o come coeditore pubblicò oltre 100 opere classiche e contemporanee, tra cui le più note sono le edizioni illustrate di Dante* e di Ovidio. Pubblicò anche la seconda edizione della *Giuditta* di Marulić (1522).

Bertolotti, Gian Giacomo (Parma 1460 c. - post 1530), medico dell'armata veneziana, uno dei primi autori che abbiano rivolto il loro interesse alla storia della medicina; un dotto umanista, colto nelle lingue latina e greca e nella filosofia, come mostrano i suoi scritti. Tra l'altro trascrisse anche l'opera di Marulić *Regum Dalmatiae et Croatiae gesta*.

Biondo, Flavio (Forlì, 1392 –1463), umanista e storico italiano; coniò il termine Medio Evo e fu uno dei primi archeologi. Segretario di papa Eugenio IV, Nicola V, Callisto III e Pio II. Autore di tre enciclopedie che sono il fondamento di ogni opera successiva sulle antichità romane. Marulić polemizzò con lui e con Giacomo Filippo Foresti* (*In eos qui beatum Hieronymum Italum fuisse contendunt*) difendendo la tesi che S. Girolamo fosse Dalmata di origine .

Bracciolini, Giovanni Francesco Poggio (Terranuova /AR/, 1380 - Firenze, 1459), celebre storico e umanista italiano. A Roma ricoprì l'incarico di segretario apostolico. Marulić possedeva il suo libro *Facetiae*.

Calvo, Girolamo (Venezia, 15/16 sec.), maestro a Ragusa ai primi del 16 sec.; in seguito insegnò in varie città italiane e francesi. Scrisse diverse opere e commentari di autori latini; era amico dei poeti ragusei Ilija Crijević e Jakov Bunić. Era in corrispondenza con Marulić (una sua missiva è pubblicata nella prima edizione dell'*Evangelistario* di Marulić, 1516).

Caracciolo, Roberto (Lecce, 1425-1495), predicatore francescano e vescovo di Aquino. Marulić possedeva un libro delle sue prediche (*Sermones festivi*).

Catellanus, Nicola (Padova, 15 sec.), stampatore a Padova. Fece causa a Magdalena Marulić per presunti debiti e in quell'occasione soggiornò a Spalato da gennaio a giugno del 1482.

Celsi, Francesco (1517 –1520), conte e capitano spalantino 1517-1520. Nella sua relazione al governo veneziano nel 1518 Celsi scrisse che Marulić pubblicamente, sulle piazze spalatine, in forma scritta e orale, e servendosi di "*brutissime figure*" (presumibilmente specie di manifesti) aveva raccomandato ai suoi concittadini di allontanarsi dalla via del vizio e della dissolutezza.

Clemente VII (Giulio de' Medici) (Firenze, 1478 – Roma, 1534), papa. Fu un grande mecenate: sviluppò la Biblioteca Vaticana, continuò la costruzione della Basilica di S. Pietro. Incaricò, inoltre, Michelangelo di affrescare la Cappella Sistina con il Giudizio Universale, seguendone personalmente i lavori. L'elezione del nuovo pontefice venne salutata con entusiasmo. Marulić gli dedicò un epigramma nel quale esprime gli auspici che il papa raggiunga l'unione del mondo cristiano e così porga medicina (allusione al suo cognome Medici) contro le calamità causate dai maomettani.

Coccio Sabellico, Marcantonio (Vicovaro /Tivoli/, cca 1436 – Venezia, 1506), discepolo di Giulio Pomponio Leto, umanista italiano, storico, professore di retorica a Udine e a Venezia, bibliotecario in Marciana. Tra i Dalmati illustri sotto il pontificato di Sisto IV (1471-1484) Sabellico cita anche Marulić, che possedeva la sua opera *Enneades Rapsodiae historicae ab urbe condito* (1498-1504) e che utilizzò spesso come fonte .

Colla Firmiano (Nicola da Capua) (15/16 sec.), maestro a Spalato e insegnante di Marulić.

Consorti (De Consortibus), Francesco (Lucca, 15/16 sec.), presbitero, cantore presso la basilica Marciana, e tipografo (Venezia, 1503-1516). Lavorò da solo e in società con Felice Consorti; dopo una collaborazione con Bernardino Vitali*, per la stampa del *De institutione bene vivendi* del Marulić (1506), pubblica prima le *Quinquaginta parabolę* (1510), per Lorenzo De Rossi*; poi nel 1516 l'*Evangelistarium*, sotto gli auspici di Melchiorre Sessa* ma «in aedibus Jacobi Leuci» (Jacopo Pentio*). Nel 1503 ottenne dal governo veneziano il diritto di stampa dell'*Istituzione* di Marulić per un decennio .

Da Fontaneto, Guglielmo de Monteferrato (15/16 sec.), tipografo ed editore attivo a Venezia (1514 – 1550). Lavorò sia da solo che in società con Pietro Facolo, Girolamo Giberti, Melchiorre Sessa* il vecchio e gli eredi di Pietro Ravani. Come editore si servì della tipografia di Giovanni Padovano. Pubblicò la prima edizione della *Giuditta* di Marulić (1521).

Dacre, Giovanni / Zanettino (Ioannes Utinensis) (Udine 1416 ? – Treviso, 1485), francescano. Fu ministro generale dell'Ordine, poi arcivescovo di Spalato e vescovo di Treviso; svolse anche attività diplomatica. Sebbene sia stato definito “dottissimo” da tutti gli studiosi, di lui non ci è pervenuto alcuno scritto. Come arcivescovo spalatino intraprese la costruzione della fortezza arcivescovile Sućurac. Firmò il contratto con i costruttori nel 1474, e tra i testimoni v'era anche Marko Marulić, che in una causa contro l'allora già ex vescovo rappresentò i due nobiluomini spalatini Mihovil Avanzi e Frano Petraka.

Dandolo, Zuan Antonio (15/16 sec.), provveditore spalatino(22. 3. 1502 - 24. 6. 1503), ebbe successo nella difesa dai Turchi; fece costruire la parte nord della cinta muraria urbana (a Spalato, in località Pistura), come commemora un'iscrizione del 1503. Marulić gli dedicò un panegirico (di cui possedeva il manoscritto Marino Sanudo* il Giovane, che è finito nella collezione del bibliofilo spagnolo Hernano Colon).

De Consortibus, Franciscus Lucensis (da Luca) v. **Consorti, Francesco**

De Mazalibus, Alberto (15 sec.), stampatore attivo nella città di Reggio Emilia fino all'anno 1487, quando pubblicò l'opera di Perottus Nicolaus: *Rudimenta grammatices* e l'*Evangelistario* di Marulić.

De Molino, Joannes Baptista (15/16 sec.), conte e capitano spalatino (*Spalati pretor* - 7. 9. 1523 - 25. 4. 1526). Su richiesta dei popolani nominò il primo cassiere del popolo spalatino. Marulić gli dedicò un epigramma elogiativo; al suo cospetto fu aperto il testamento di Marulić.

Della Fonte, Bartolomeo / Bartholomaeus Fontius – (Firenze, 1445 – Montemurlo, 1513), umanista erudito e professore di eloquenza; maestro di Cristoforo Landino; in amicizia con molti letterati tra cui Angelo Poliziano. Pubblicò l'*Explanatio in Persium poetam* (1477) con dedica a Lorenzo Medici. Marulić possedeva quest'opera nella sua biblioteca (*Commentum in Persium. De ponderibus et mensuris*) da cui trascrisse la lettera a Francesco Sassetto sulle misure romane (l'autografo è conservato nell'esemplare di proprietà di Marulić del libro di Tortelli* *De orthographia dictionum e graecis tractarum*, (1479), oggi si trova nella biblioteca dei domenicani spalatini).

Di Buonaccorso Pitti, Lorenzo (15/16 sec.), cittadino fiorentino, bancario, membro dell'*Arciconfraternità della misericordia di Firenze*. A lui Remigio Fiorentino* dedicò la traduzione italiana dell'*Istituzione* di Marulić (1563), del quale Lorenzo era forse anche il committente.

Di Negri, Giacomo (15/16 sec.), libraio di Alessandria; aveva una libreria anche a Ragusa; per lui fu stampata la terza edizione della *Giuditta* di Marulić (1523).

Ficino, Marsilio (Figline Valdarno, 1433 - Careggi, 1499), grande filosofo e umanista italiano. Marulić possedeva la sua traduzione in latino delle opere di Platone, le quali lasciò in testamento all'amico, prelado ecclesiastico, poeta e storico Toma Niger.

Fiorentino, Remigio Nannini (Firenze, 1521-1581), teologo domenicano, poeta, filosofo e traduttore dei classici romani e di opere devozionali dal latino in volgare. Le sue traduzioni videro numerose edizioni. In italiano tradusse anche il *De institutione* di Marulić (1563).

Flavio Biondo (Forlì 1392 - Roma, 1463), storico ed umanista del Rinascimento italiano. Fu il primo a coniare il termine Medio Evo e uno dei primi ad occuparsi degli studi antiquari, precursori dell'archeologia. Fu segretario dei papi Eugenio IV, Niccolò V, Callisto III e Pio II (Piccolomini). Fu autore di tre enciclopedie che sono alla base di tutte le opere successive sulle antichità romane. Marulić fu in polemica con lui (*In eos qui beatum Hieronymum Italum fuisse contendunt*) difendendo la tesi dell'origine dalmata di s. Girolamo.

Fontana Tartaglia, Niccolò (Brescia, 1499 – Venezia, 1557), matematico italiano, il cui nome è legato al noto triangolo. A Tartaglia dobbiamo tra l'altro la prima traduzione italiana degli *Elementi* di Euclide. In un trattato *Quesiti e inventioni diverse* si interessa anche di balistica e di fortificazioni. Nella sua biblioteca possedeva l'opera maruliana *Dialogo delle eccellenti virtù e maravigliosi fatti di Hercole*.

Foresti, Giacomo Filippo (Iacobus Philippus Bergomensis) (Solto (BG), cca. 1434 – Bergamo, cca. 1520), storico eremitano agostiniano. Autore di *Novissime hystoriarum omnium repercussiones noviter edite* (1503); *Supplementum chronicarum* (1483); *Croniche universale* (1554). Marulić fu in polemica con lui (*In eos qui beatum Hieronymum Italum fuisse contendunt*) difendendo la tesi dell'origine dalmata di s. Girolamo.

Fosco, Palladio (Palladio Negri) (Padova, ca. 1450 – Capodistria, 1520), umanista, retore, filologo e professore di lettere. Tra la fine del 15 e l'inizio del 16 secolo fu attivo come *magister humanitatis* dapprima a Traù, e poi a Zara. Pubblicò il *De situ orae Illyrici* (1540) e le poesie di Catullo (1496), e Marulić si servì abbondantemente di questa edizione riassumendo le poesie e apportando correzioni al suo esemplare manoscritto di Catullo.

Genesio, Girolamo (Jenesius Hieronymus) (15/16 sec.), maestro a Spalato che insegnò a Marulić i rudimenti della lingua greca.

Giuliani (Zuliani), Francesco (Franciscus Julian(i)us Venetus), (15/16 sec.), personaggio misterioso, ma di evidente cultura; secondo Božićević, che gli dedicò *La vita di Marulić*, era ottimo conoscitore della letteratura, uomo di carattere molto sobrio e desideroso di conoscere l'importanza di Marulić. Insieme all' *Evangelistario* (1516 e più tardi) furono pubblicati due suoi testi in versi (*Franciscus Julianius Venetus Marco Marulo viro doctissimo optimo; Franciscus Julianius Venetus Francisco Lucensi, sacerdoti integerrimo*) ed uno in prosa (*Franciscus Julianius Venetus lectori felicitatem*); come anche insieme alle *Cinquanta parabole* (1510) *Franciscus Julianius Venetus lectori salutem*, nei quali presenta Marulić come un santo vivente e ne elogia le opere .

Giulio II (Giuliano della Rovere) (Albisola, 1443 - Roma, 1513), papa dal 1503. Noto come "il Papa guerriero", fu uno dei più grandi pontefici del Rinascimento. Fin dall'inizio del pontificato Giulio II si predispose con un coraggio e una determinazione raramente uguagliate, per disfarsi dei vari poteri che sopraffacevano la sua autorità temporale. Riuscì a portarsi ad un tale livello di influenza, da rendere la sua amicizia di primaria importanza sia per il Re di Francia che per l'Imperatore. Marulić gli dedicò un epigramma.

Grasolari, Jacopo / Grasolarius, Jacobus (dopo il 1450 - 1534), teologo e giurista. Dopo gli studi umanistici e filosofici a Venezia presso Giorgio Merula studiò teologia e giurisprudenza all'università di Padova. A Venezia fu dapprima parroco della chiesa di S. Apollinare; secondo le usanze di allora aprì anche uno studio notarile; divenne poi canonico e vicario della chiesa di S. Marco e cancelliere del Senato veneziano. Curò l'edizione delle *Declamationes* di Quintiliano (1482), che Marulić possedeva nella sua biblioteca. Legatissimo a Marulić, lo spinse a scrivere e mediò la pubblicazione di una serie di sue opere a Venezia. In manoscritto si sono conservate quattro lettere di Marulić a Grasolario.

Grimani, Domenico (Venezia, 1461 - 1523) cardinale, umanista e famoso collezionista; figlio primogenito del doge Antonio Grimani. Uomo di vasta cultura ed amante delle arti e delle lettere, viene ricordato soprattutto per le sue famose collezioni, che oggi si trovano presso il Museo d'Antichità del Palazzo Ducale e presso la Biblioteca Marciana di Venezia. A lui Marulić dedicò il suo poema *Davidias*.

Grineo, Marco Antonio (e il padre **Gilberto**), (15/16 sec.), umanista di Ferrara, amico intimo di Palladio Fusco* e di Coriolano Cippico; negli anni 1498-1501 risiedette a Spalato e a Traù come maestro; Marco nel 1498 indirizzò a Marulić due epistole.

Gritti, Andrea (Bardolino, 1455 – Venezia, 1538), fu il settantasettesimo doge della Repubblica di Venezia (1523–1538). Svolsse un importante ruolo nei negoziati di pace fra il Sultano e Venezia. Ricoprì numerosi incarichi fino a venir eletto doge il 20 maggio 1523. Marulić gli dedicò tre epigrammi encomiastici (*Ad inclytum virum Andream Gritum Venetorum principem bene meritum nuperrime creatum; In laudem eiusdem; Quod omnia prospera sperare liceat Andrea Gritto Venetorum principe*); l'epigramma *In laudem excellentissimi viri Andree Gritti Venetorum Principis nuperrime creati* fu pubblicato insieme all'opera *De laudibus Herculis* (1524).

Guarino, Veronese (Guarinus / Varinus Veronensis) (Verona, 1374- Ferrara, 1460), umanista, insegnante di grammatica, di greco e latino. Marulić possedeva alcune sue opere (“*quedam opera*”).

Hieronymus Calvus v. Calvo, Girolamo

Leone X (Giovanni di Lorenzo de' Medici) (Firenze, 1475 - Roma, 1521), papa dal 1513, raffinato e colto umanista in un'Europa che si stava avviando al fanatismo religioso e alle guerre teologiche, inaugurate dalla Riforma protestante. Tra i primi atti vi fu la riapertura del Concilio lateranense a cui parteciparono l'arcivescovo spalatino Bernard Zane e il suo vicario Toma Niger e Šimun Kožičić Benja. Erasmo da Rotterdam gli dedicò la sua edizione critica del Nuovo Testamento, e Marulić due epigrammi e pure in versi una preghiera per lui.

Liechtenstein, Peter (+ tra il 1528 e il 1530), tipografo, editore e libraio originario di Colonia, attivo a Venezia (insegna: Agnus Dei; Albero). Fu inizialmente in società con Johann Hamann; gli eredi continuarono a usare la sua sottoscrizione. Pubblicò *Quinquaginta parabole* di Marulić (1517).

Loredano, Leonardo (Lauredanus /Lauretanus, Leonardus) (Venezia, 1436 – 1521), doge veneziano (1501-1521), abile e saggio politico che riuscì a tutelare Venezia in un periodo molto difficile della sua storia. Durante il suo regno dovette accettare un'onerosa pace con l'Impero turco (1503), ed affrontare la Lega di Cambrai che portò a lungo la guerra nei territori veneziani di terraferma (1509-1517) con l'intento, fallito, di distruggere la potenza di Venezia. Alla sua epoca risalgono le prime edizioni conosciute dell'*Istituzione* di Marulić (1506) (“*Regnante serenissimo principe r. d. d. Leonardo Lauredano Dei gratia Inclyto Duce Venetiarum*”) e dell'*Evangelistarium* (1516) (“*Leonardo Lauretano principe optimo*”) come si legge nel colophon. Marulić gli dedicò due epitaffi.

Lorio, Lorenzo (15/16 sec.), editore originario di Portese attivo a Venezia (1514 – 1527). Fu in società con Battista Putelletto e con Marcantonio Moreto. Per lui stamparono Simone da Lovere, Gregorio De Gregori, Alessandro Bindoni* e i Nicolini da Sabbio. Tra l'altro pubblicò le opere di Erasmo, di Nicola de Lyra e *De humilitate et gloria Christi* di Marulić (1522).

Maiò, Giuniano (Junianus Maius / J. Vocabulista), (Napoli, ca. 1430 - 1493), insegnò retorica nella città natale dal 1465 al 1488; la sua opera più importante è il vocabolario del latino classico *De priscorum proprietate verborum* (1475), che ebbe sei edizioni come incunabulo una delle quali apparteneva anche alla biblioteca di Marulić.

Malipiero, Domenico (Manlipetrus, Dominicus) (1428-1515), senatore e storico veneziano, comandante della flotta veneziana; liberò Pisa dall'assedio fiorentino nel 1496; per l'occasione Marulić gli dedicò un epigramma.

Marcello, Alessandro (15 sec.), conte spalatino (20. 7. 1447. – 24. 7. 1449); unì in matrimonio i genitori di Marulić, Nikola e Dobrica.

Marcello, Cristoforo (+ 1527), patrizio veneziano, canonico a Padova fino al 1503, protonotario apostolico e dal 1514 arcivescovo di Corfù. Fatto prigioniero durante il sacco di Roma, non riuscendo a pagare il tributo richiesto per la liberazione, morì nel 1527 in prigione a Gaeta. Pubblicò *De autoritate summi pontificis...* (1521); *De sumenda in Turcas prouincia oratio* (1516); *Oratio ad Iulium II pont. max* (1510?); *In quarta Lateranen. Concilii sessione habita oratio IIII* (1513). Božičević lo menziona nel primo gruppo degli amici di Marulić.

Marcello, Nicolò (ca. 1399 – 1474), Procuratore di San Marco e sessantanovesimo doge della Repubblica di Venezia (1473 – 1474). Incline alla pace, non brillò per doti intellettuali ma si dedicò con serietà all'amministrazione finanziaria. Durante il suo dogado continuarono gli scontri con i Turchi a Cipro, Scutari ed in Friuli. Božičević scrive che Marulić "pene puer" gli tenne un panegirico.

Marcello, Pietro (15 sec.), fratello del doge Nicola, suocero di Jancij Alberti e Dmine Papalić, nobili spalatini.

Marco (15/16 sec.), "maistro, libraro" che pubblicò la prima edizione della *Giuditta* (1521) ("ad instantia de maistro Marco libraro al signo del libro").

Merula, Bartolomeo (tra la fine del secolo 14 e il secolo 15), pronotario apostolico e filologo, di Mantova, autore di *Enarrationes in Ovidii De Arte amandi et de Remedio amoris diligenter et accurate compositae* (1494). Questo umanista e poeta italiano risiedette a Spalato dal 1487 al 1489 come maestro nella scuola comunale. Scrisse una poesia dedicata a Marulić, che inizia con il verso: "Salve Castalidum cultor, celeberrime Marce."

Mula (Amula; Amulio), Agostino (15/16 sec.), nel 1523 provveditor in armada; nel 1525 luogotenente d'Udine, nel 1526 provveditore generale dell'armata di qua del Mincio, poi provveditore in Friuli; podestà di Padova 1533. Per volontà del Senato veneziano ricoprì la carica di console della Dalmazia e soggiornò a Spalato. Marulić gli dedicò *De humilitate et gloria Christi*. Nella dedica, scritta nel 1518, lo chiama primo tra i senatori veneziani e ricorda di essere suo grande debitore e di aver spesso discusso con lui di questioni divine .

Muzio, Macario (Camerino, ca. 1440 – 1523), autore del *De triumpho Christi poema*; Marulić possedeva l'edizione del 1499, nel quale lasciò molte annotazioni in margine.

Poliziano, Girolamo (15/16 sec.), amico di Marulić, se ne hanno poche notizie; attraverso Girolamo Calvo* espresse il desiderio di aiutare Marulić a stampare le sue opere.

Rossi (De Rosis), Lorenzo (Venezia, dopo il 1523), tipografo originario di Treviso attivo a Venezia. Stampò le *Quinquaginta parabolę* di Marulić (1510, 1517).

Sabellico, Marcantonio, Coccio, v. Coccio Sabellico, Marcantonio

Sanudo, Marino (Venezia, 1466 - 1536), storico veneziano attivo come diarista e cronista a cavallo tra il XV e il XVI secolo. I suoi *Diarii* sono una fonte di valore inestimabile per la storia del suo tempo. Raccolse un'importante collezione di libri rari, carte geografiche, disegni e manoscritti tra i quali v'era anche il manoscritto del panegirico di Marulić a Zuan Antonio Dandolo*, che fu acquistato dal bibliofilo spagnolo Hernando Colón.

Sessa, Melchiorre & Ravani, Pietro (15/16 sec.), società tipografico-editoriale fondata a Venezia nel 1516 e sciolta nel 1525. Da tale data sia Sessa che Ravani continuarono a lavorare ciascuno per proprio conto. Le marche usate dalla società erano quelle di Sessa. Stampò l'*Evangelistario* di Marulić (1516).

Spagnoli, Battista (Mantova, 1447 — 1516), religioso carmelitano e amico di grandi umanisti e di personaggi illustri d'epoca; scrisse in latino sia poesie che prosa; Erasmo lo chiamò "Virgilio cristiano". Marulić possedeva le sue poesie (*Carmina*).

Tartaglia, Niccolò, v. Fontana Tartaglia, Niccolò

Tortelli, Giovanni (Arezzo, 1400 - 1466), umanista; fu studioso di greco. Marulić possedeva il suo libro *De ortographia dictionum e graecis tractarum* (1479), in fondo al quale aveva trascritto la lettera di Bartolomeo della Fonte* a Francesco Sassetto sulle misure romane (il libro con l'autografo di Marulić si conserva nella biblioteca dei domenicani spalatini).

Trevisano, Girolamo (ca. 1450 - 1523), monaco cistercense ed abate del convento di S. Toma a Venezia - Torcello, poi vescovo di Cremona; filosofo e giurista, celebre in tutta Italia per i suoi scritti. Era legato a Marulić da rapporti d'amicizia.

Valla, Lorenzo (Laurentius Vallensis) (Roma, 1407-1457), umanista e professore di retorica. Marulić possedeva il suo *Compendium elegantiarum*. (1507)

Vitali, Bernardino (15/16. sec.), tipografo veneziano attivo a Venezia (1501–1539), Rimini (1521) e Roma (1507-1522) (forse anche a Napoli). A Venezia ebbe bottega prima a S. Marina e poi a S. Giuliano. Fu in società con suo fratello Matteo e con Francesco Consorti*. Stampò le opere di Marulić: *De Institutione...* (1506, 1507); *De humilitate et gloria Christi* (1519); *Epistola ad Adrianum. VI. pont. max.* (1522); *De laudibus Herculis* (1524).

Zane, Bernardo (Venezia, ca. 1450 – Roma, 1517) umanista, filosofo e poi arcivescovo di Spalato (1503-1514); partecipe al Concilio laterano V con la sua orazione sulle calamità che i cristiani subiscono da parte degli ottomani. Marulić gli dedicò la sua opera perduta *De imitatione Christi*.

(gli altri)

Alchaineri, Gioseffo (+ nel 1619), domenicano veneziano. Scrisse *Meditationi ... sopra il salmo Miserere mei et in te Domine speravi, con l'espositione del Pater noster, del Credo, & de' dieci precetti* (1573); in italiano tradusse *I soliloquij di S. Isidoro* (1570); *Trattato sacerdotale nel qual si tratta de sacramenti della Chiesa*, composto da Nicolo da Pious (1568), e *De humilitate et gloria Christi* di Marulić (1595 e 1596).

Aldrovandi, Ulisse (11. 9. 1522 – 4. 5. 1605), naturalista, botanico e entomologo italiano, realizzatore di uno dei primi musei di storia naturale. Egli inoltre coniò, nel 1603, il termine geologia. Le sue imponenti raccolte naturalistiche sono riunite ancora oggi in larga parte nel Museo Aldrovandiano custodito presso l'Università di Bologna, a Palazzo Poggi. Possedeva i libri *De institutione* e *Quinquaginta parabola*e di Marulić.

Alighieri, Dante (Firenze, 1265 – Ravenna, 13. 9. 1321), poeta, scrittore e politico italiano. È considerato il primo e più grande poeta della lingua italiana e per questo definito "il sommo poeta", o "il vate" (ovvero "il profeta"); viene anche considerato il Padre della lingua italiana. La sua opera principale, la *Divina Commedia*, è il maggior poema della letteratura italiana ed è considerata uno dei capolavori della letteratura mondiale, di cui Marulić tradusse in latino il primo canto.

Amula /Amulio, Francesco (vissuto dopo la metà del secolo 16), cittadino udinese e dell'ordine notarile; uomo dotto nelle belle lettere; scrisse in versi e in prosa e traduceva dal greco in latino. Possedeva le opere di Marulić, del quale scrisse la Vita in latino, insieme a un Epigramma di sei versi, purtroppo finora introvabili.

Beccari, Jacopo Bartolomeo (Bologna 1682-1766) medico bolognese, uno dei protagonisti della vita scientifica bolognese della prima metà del XVIII secolo; possedeva *l'Istituzione* di Marulić.

Bertacagno, Giovanni Battista (sec. 16), libraio ed editore (Venezia 1552 – 1553). Aveva bottega in Merceria al segno di S. Moisè. Fu in società con il cognato Stefano Alessi. Pubblicò il *Dialogo di Marco Marullo delle eccellenti uirtu, & marauigliosi fatti di Hercole* (1549).

Bindoni, Agostin (sec. 16/17), tipografo attivo a Venezia alla Libreria della Giustitia a S. Luca. Stampò sia da solo che in società con fratelli Benedetto e Bernardino, e con Luca Bini. La sua officina era in Frezzaria. Non si conoscono sue edizioni dopo il 1558. Ebbe 5 figli, tra cui Stefano e Marco, entrambi tipografi. Pubblicarono la *Giuditta* di Marulić (1627).

Bindoni, Francesco (& Bindoni, Gaspare & fratelli) (sec. 16), società tipografico-editoriale (Venezia, 1571 – 1580), di cui probabilmente faceva parte anche Alessandro il giovane, che, a differenza dei fratelli Francesco* il giovane e Gaspare* il vecchio, era soltanto libraio. Pubblicò la traduzione italiana del *De institutione* di Marulić (1580, 1586, 1627).

Bindoni, Francesco (sec. 16), tipografo attivo a Venezia (1558 – 1574), figlio di Francesco* il vecchio. Lavorò sia da solo che in società con i fratelli Gaspare* e Alessandro. Stampò la traduzione italiana del *De institutione* di Marulić (1563, 1569, 1574).

- Bindoni, Gaspare** (sec. 16), tipografo e libraio attivo a Venezia (1562 – 1589), figlio di Francesco* il vecchio e fratello di Francesco* il giovane e Alessandro il giovane. Lavorò sia da solo che in società con i fratelli e con altri tipografi (Francesco De Franceschi, Damiano Zenaro, Niccolò Bevilacqua, Pietro Longo). Aveva una libreria all' insegna del Compasso. Pubblicò la traduzione italiana del *De institutione* di Marulić (1580, 1586).
- Bindoni, Marco** (sec. 16), libraio ed editore (Venezia 1589 – 1599), figlio di Agostino* e fratello di Stefano. Aveva bottega all'insegna della Giustizia, a San Luca, insieme al fratello Stefano. Pubblicò la *Giuditta* di Marulić (1586).
- Blasina Miseri, Antonia**, professoressa di Lingua e Letteratura italiana, inglese e croata a Gorizia; ha pubblicato uno studio su Marulić (2001).
- Boccaccio, Giovanni** (Certaldo, 1313 – 1375), uomo di grande cultura; scrittore e poeta italiano; autore di molte opere importantissime per la cultura mondiale. Marulić possedeva le sue *Genealogia degli dei* e *Vita di Dante (Trattatello in laude di Dante)*
- Boccali, Giovanni** (sec. 20) della Provincia serafica O.F.M. di Assisi, esperto delle Fonti Francescane ed autore di parecchie pubblicazioni scientifiche; possedeva l' *Istituzione* di Marulić.
- Bonaventura, santo** (1221 – 1274), teologo francescano e cardinale; autore del poema *Philomena*, ricantato da Marulić nel suo *Slavić*.
- Borromeo, Carlo** (Arona, 1538 - Milano 1584), cardinale. Discendente da una famiglia celebre e ricca; suo zio, papa Pio IV, lo chiamò a Roma e lo nominò cardinale e suo segretario. Partecipò al Concilio Tridentino e fu uno dei principali promotori della controriforma e della riforma cattolica, specie nella sua diocesi di Milano alla cui guida fu negli anni 1565-1584; fu proclamato santo nel 1610; a lui John Fowler dedicò l'edizione dell' *Istituzione* di Marulić (1577).
- Borsetto, Luciana** (1949), professoressa di Letterature comparate al Dipartimento di Italianistica (Facoltà di Lettere e Filosofia presso Università di Padova). La sua attività scientifica si svolge sui due versanti dell'Italianistica e della Comparatistica: ricercatrice in diversi ambiti. Molti suoi interventi compaiono in riviste italiane e straniere. Ha organizzato il convegno e curato l'edizione degli Atti sotto il titolo: *Italia-Slavia tra Quattro e Cinquecento. Marko Marulic umanista croato nel contesto storico-letterario dell'Italia e di Padova* (2004) e ha tradotto la *Judita* di Marulić in italiano (2001) per cui nel 2002 ha ottenuto il premio *Davidias* della Società dei Letterati croati.
- Brancati, Lorenzo** (Lauria, Potenza, 1612 - Roma 1693), francescano conventuale. Insegnava belle arti, logica, filosofia e teologia; ricoprì alte cariche nell'Ordine e nelle Congregazioni che dovevano risolvere varie e controverse questioni teologiche. Innocente XI lo nominò cardinale, e nei conclavi del 1689 e 1691 fu candidato alla cattedra papale. Nelle sue dispute tra le altre citazioni si richiama spesso anche all'autorità di Marulić, in particolare a brani della sua *Istituzione* come argomento a sostegno delle sue tesi.

Brembata Gromella, Isotta - (+ 1570), gentil-donna bergamasca, rimatrice di cui sono usciti due tomi di componimenti poetici. Comino Ventura le dedicò la nuova edizione della traduzione italiana del *De institutione* di Marulić (1583).

Bruni, Leonardo (Leonardo Aretino) (Arezzo, 1370 - Firenze, 9. 3. 1444), intellettuale umanista, filosofo e scrittore attivo a Firenze nella prima metà del Quattrocento; cancelliere e segretario apostolico. Marulić possedeva i suoi libri: *Epistole; Isagoicum et Tiranus Xenofontis*.

Buonfanti, Pietro (Bibbiena, 16 sec.), Sacerdote, traduttore, scrittore e autore drammatico, attivo nella seconda metà del XVI secolo. Tra l'altro traduttore del *Memoriale* di Luis de Granada in italiano, e con ciò anche della *Carmen de doctrina...* di Marulić.

Burchelat(t)i, Francesco (18 sec.), cittadino di Tarvisio. Possedeva il manoscritto *In epigrammata priscorum commentarius* di Marulić, custodito nella Biblioteca Marciana (Lat Class. XIV. Cod. 112. 99. 3 /4283).

Buzzi, Franco (Lurate Caccivio (Como), 1948-), prefetto della Biblioteca Ambrosiana e direttore dell'Accademia di S. Carlo Borromeo; autore di un saggio su Marulić e coorganizzatore del convegno su Marulić a Milano nel 2001.

Caetani, Costantino (Constantinus Caetanus) (sec. 16/17), fu abate benedettino. Gli si attribuisce la prima edizione della *Petri Damiani opera*, (1608) e la trascrizione del *Chronicon monasterii olim sacratissimi celeberrimique Sancti Vincentii de Vulturno*. Nel suo fondo nella Biblioteca Alessandrina a Roma si conserva anche l'*Istituzione* di Marulić (1540) e il codice manoscritto (Ms. 192) in cui è trascritto anche il *Carmen de doctrina...* di Marulić.

Campori, Giuseppe (1821-1887), studioso, saggista e collezionista marchese. Nella sua collezione c'è una trascrizione (sec. 15) del *Carmen de doctrina...* di Marulić, custodita nella Biblioteca Estense a Modena.

Caroli, A. M. (16 sec.), libraio a Siena; tra i suoi libri aveva anche l'*Istituzione* di Marulić, nel quale non erano cancellate per l'Inquisizione non accettabili righe sulla menzogna, per cui nel 1564 quei libri furono messi al rogo, e lui stesso punito.

Cattaneo, Ruggero (Milano, 1975), filologo, laureato nel 2000 a Milano; ha scritto alcuni saggi su Marulić; nel 2006 ha ottenuto il premio *Davidias* della Società dei Letterati croati.

Coccini, Giovanni Battista (sec. 16-17), decano degli Uditori della Sacra Rota. Nel 1640 ha lasciato la sua raccolta in eredità alla Biblioteca del Collegio Romano da dove è poi passata nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; tra i suoi libri vi era anche il *De institutione* di Marulić (1584).

Costantini, Giuseppe – Antonio, v. Puppini, Agostino Santo

Crescentius, Pietro (Bologna, 1230-1321), dottore in diritto a Bologna; si dedicò anche alle scienze naturali e alla medicina; è autore dell'opera *Ruralia commoda* (1471) di cui Marulić possedeva la traduzione (*De re rustica*)

Crisolpo, Bernardino (cca. 1520 - cca. 1580), letterato e poeta di Schio. Dal greco tradusse in italiano *La prima oratione d'Isocrate a Demonico* (1548); dal greco in latino *Cebetis Thebani tabula* (1549) e dal latino in italiano il *Dialogo delle eccellenti virtù... di Hercole* di Marulić (1549); dedicò a “madonna Martia Crisogona nobile zaratina” tutte e due le traduzioni in italiano.

Cronia, Arturo (Zadar, 1896 – Padova, 1967), uno dei fondatori della slavistica italiana e degli studi universitari di slavistica e croatistica in Italia. Tra l'altro pubblicò l'*Antologia serbo – croata* (1932), *Storia della letteratura serbo – croata* (1956) e numerosi studi in cui si occupò anche di Marulić.

Da Bagno, Timotheo (Timoteo Nofreschi) (+ 1619), monaco Camaldolese di Bagno di Romagna. Professò presso il monastero di S. Mattia di Murano nel 1575. In italiano tradusse le opere di Alonso d'Orosco, Alfonso di Villegas e Fra Luis de Granada, tra cui vi era anche il *Carmen de doctrina Domini nostri Iesu Christi* di Marulić.

Da Mula, A. i F., v. Mula /Amula, A. i F.

De Marinis, Tammaro (Napoli, 1878 - Firenze, 1969), grande mercante e collezionista di libri antichi, studioso insigne della storia del libro e raccoglitore di antichi volumi, miniature, legature; ha operato a Firenze ed è ritenuto il principe dei bibliofili italiani del secolo. Alla sua raccolta appartengono le *Quinquaginta parabole* (1510) di Marulić, che si custodiscono nella Biblioteca Marciana.

Del Torso, Enrico di Tissano (Trieste, 1876 – Udine, 1912), conte, erudito, storico che ha indagato gli archivi comunali, parrocchiali e privati del territorio storicamente compreso nella Patria del Friuli. Ha raccolto una consistente documentazione ed ha donato tutto il proprio patrimonio librario ed archivistico, tra cui anche il *De institutione* di Marulić, alla Biblioteca Civica di Udine.

Dionisotti, Carlo (Torino, 1908 – Londra, 1998), grande storico della letteratura italiana del secondo Novecento. Con G. Billanovich e A. Campana fondò e diresse, dal 1958, la rivista annuale *Italia medioevale e umanistica*. Scrisse un saggio su Marulić come traduttore di Dante (1952).

Dusinelli, Pietro (sec. 16), tipografo attivo a Venezia (1578 – 1598). Lavorò da solo, per numerosi editori, e in società con Girolamo Porro, Francesco Porta e Giovanni Battista Ugolino. Stampò spesso per la Compagnia Minima, di cui probabilmente faceva parte. Continuò l'attività almeno fino al 1621. Tra l'altro stampò la traduzione italiana del *De institutione* di Marulić (1593).

Farlati, Daniele (San Daniele del Friuli, 1690 - 1773), gesuita e storico ecclesiastico. Con Filippo Riceputi e Jacopo Coletti pubblicò l'opera monumentale *Illyricum Sacrum* (Venetiis, 1751- 1818) in otto volumi; nel terzo volume per la prima volta fu pubblicato il manoscritto *Vita Marci Maruli Spalatensis* di Franjo Božićević Natalis (1765).

Farsetti, Tommaso Giuseppe (1720-1792), patrizio Veneto, (cugino di Filippo Farsetti abate e collezionista). La sua importante collezione di libri e di manoscritti dopo la sua morte è stata donata alla Biblioteca Marciana. Jacopo Morelli (1745-1810) bibliotecario della Marciana ha compilato il catalogo nel quale ha descritto 114 mss. latini e 236 mss. italiani. Nel suo fondo si trova anche la trascrizione di Nikola Marulić del *De officiis* di Cicerone e il ms. di Sebastianus Bravius.

Ferluga Petronio, Fedora (Trieste), professore ordinario all'Università di Udine; autrice di diversi studi di filologia classica e slava tra i quali anche di alcuni su Marulić.

Firpo, Luigi (Torino, 1915 - 1989), finissimo studioso di Bruno, di Campanella, degli utopisti e più in generale del pensiero politico e religioso del Cinque-Seicento. A Torino insegnò Storia delle dottrine politiche. La Fondazione "Luigi Firpo" comprende la preziosa e cospicua biblioteca, lasciata in eredità da Luigi Firpo, che consta di un fondo moderno di 27.360 volumi e del fondo antico della biblioteca che consta di 6.117 volumi, risalenti ai secoli XVI, XVII e XVIII e comprende edizioni rare – tra le quali anche due edizioni dell'*Istituzione* di Marulić (1593).

Fontius, Bartholomaeus - v. Della Fonte, B.

Fortis, Alberto (Padova, 1741- Bologna, 1803), dotto abate italiano e scrittore di viaggi, intraprese nel periodo tra gli anni 1765 e 1791 dodici viaggi lungo la costa adriatica orientale. Pubblicò le sue annotazioni nell'opera *Viaggio in Dalmazia* (1774), che fu presto tradotta in lingua francese, tedesca e inglese. Ricorda anche il manoscritto *In epigrammata priscorum commentarius* di Marulić.

Gamurrini, Gian Francesco (1835-1923), archeologo e storico; uno dei più illustri archeologi e studiosi italiani dell'800. Nella sua biblioteca possedeva anche l'*Istituzione* di Marulić (1586).

Garampi, Giuseppe (Rimini, 1725 – Montefiascone, 1792), uomo di profonda erudizione, Prefetto custode degli Archivi segreti del Vaticano, nunzio apostolico in vari paesi e cardinale (1785). Nella sua biblioteca possedeva anche l'*Evangelistario* di Marulić (1529).

Gardenal, Gianna docente di letteratura italiana e di filologia medievale all'Università di Padova; ha scritto alcuni studi su Marulić.

Garzoni Tommaso (Ottaviano) (Bagnocavallo /oggi Bagno di Romagna, Forlì, 1549 – 1589), scrittore. Scrisse raccolte di aneddoti e notizie di vario argomento: *Il teatro de' vari e diversi cervelli mondani* (1583); *La piazza universale di tutte le professioni del mondo* è l'opera a cui è legata la sua fama, nella quale tra gli autori citati si trova anche Marulić.

Gattini, Giuseppe (1843 - 1917), il più noto storico della città di Matera; senatore del Regno e sindaco. Nel fondo Gattini - patrimonio librario appartenuto alla famiglia - che è costituito da oltre 4.000 volumi e comprende manoscritti, incunaboli e cinquecentine, oltre a numerosi testi rari e di pregio del '600 e del '700 – si trova anche l'*Istituzione* di Marulić (1506).

- Gazzera Costanzo** (1779–1859), illustre abate, direttore della Biblioteca dell'Università di Torino, segretario dell'Accademia delle Scienze, nella cui biblioteca si trova anche il *Dialogo delle eccellenti virtù... di Ercole* di Marulić, proveniente dalla sua raccolta (1549).
- Gazzino, Giuseppe** (Genova 1807 – 1884) scrittore italiano, professore di letteratura e storia, autore di numerose opere specialistiche, poesie e drammi. Tradusse in italiano il *Faust* di Goethe (1862) e l'opera di Marulić *Cinquanta parabole* (1881/2).
- Ginanni, Petrus Paulus** (nato a Ravenna – si spense nel 1776), monaco cassinese, importante studioso di storia antica. Uomo di grande erudizione, fu anche appassionato bibliofilo: implementò la biblioteca di San Vitale a Ravenna con molti testi antichi, inoltre raccolse numerose iscrizioni che inviava anche ad altri grandi studiosi coevi quali Muratori e Gori. Possedeva anche il *Dialogo delle eccellenti virtù... di Ercole* di Marulić (1524).
- Griggio, Claudio**, professore ordinario di Letteratura Italiana all'Università degli Studi di Udine. Tra l'altro ha scritto uno studio sul codice torinese di Marulić.
- Guerigli, Giovanni** (+ 1629 /1630), tipografo attivo a Venezia (1591 – 1600). Lavorò da solo e in società con Domenico Nicolini da Sabbio, di cui era il genero. Pubblicò *Le Opere spirituali del R. P. F. Luigi di Granata*, tra cui anche il *Carmen de doctrina ...* di Marulić (1617, 1628, 1687).
- Hefti, Snježana**, presidente dell' Associazione dei Croati in Italia, fondatrice del Centro di Studi croato-italiano »Ruger Bošković«, coorganizzatore del Convegno su Marulić a Milano (2001) ed editore della traduzione italiana della *Judita* di Marulić (2001).
- Jerkov, Janja**, professoressa di slavistica all'Università Statale La Sapienza di Roma, autrice di uno studio sulla *Judita* di Marulić (2000).
- Lercari, Giovanni** (1722-1802), arcivescovo di Genova (1767 – 1802); nella sua biblioteca possedeva anche l'*Istituzione* di Marulić (1577).
- Lo Parco, Francesco** (1872 - 1944), letterato, filologo e critico. Autore di numerosi studi, dei quali uno dedicato alla traduzione maruliana della canzone alla Vergine di Petrarca e un altro sul maestro di Marulić.
- Locatelli, Giovanni** (1924-2004), vescovo di Rimini (1977), di San Marino-Montefeltro (1983) e di Vigevano (1988); nel suo fondo possedeva l'*Istituzione* di Marulić (1506).
- Lopez y Gay, Jesus**, professore di Storia delle missioni alla Pontificia Università Gregoriana a Roma, autore di due studi su Marulić (1995; 2000).
- Giovanni Maver** (Isola di Curzola, 1891 – Roma 1970) linguista italiano e slavista (“padre della slavistica italiana); fondatore dell'annale "Ricerche Slavistiche" (1952) nel quale pubblicò anche uno studio su Marulić.
- Mazzucchelli, Pietro** (1762 – 1829), dottore in teologia, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, specialista in lingue orientali e moderne, eccellente latinista e esperto per l'antichità. Tra l'altro si occupò anche della letteratura italiana, della storia di Milano, specialmente della storia di liturgia. Nei suoi scritti superstiti ci sono note di varia erudizione e commenti sulla traduzione italiana dell'*Istituzione* di Marulić.

Melchiori di Oderzo, Francesco (Opitergino) (Oderzo (Treviso), 1528-1590), letterato. Seconda un'annotazione sul codice (Marciana Cod. It Cl. XI. 246 (6806)) possedeva il manoscritto dell'opera di Marulić *Regum gesta*.

Meriggi, Bruno (Orvieto, 1927 – Milano, 1970), boemista e slovacchista; nella sua pubblicazione *Le letterature della Jugoslavia* (1970) un capitolo dedicò a Marulić.

Minelli, Girolamo (sec. 18-19), ingegnere, architetto; possedeva l'*Istituzione* di Marulić (1597).

Mittarelli, Giovanni Benedetto (Venezia, 2. 9. 1708 – 14. 8. 1777), camaldolese, studioso di retorica e filosofia; abate e bibliotecario del Monastero di S. Michele di Murano, poi Abate Generale dell'Ordine. Nella sua *Bibliotheca codicum manuscriptorum monasterii S. Michaelis Venetiarum prope Murianum* (1779) dedicò a Marulić sei colonne (748-753) dove sottolinea la sua erudizione e pietà, elenca le sue opere e espone il contenuto dei due manoscritti: *In epigrammata priscorum commentarius* (del quale pubblicò l'epistola dedicatoria di Marulić a Papalić) e la traduzione latina del *Regum Dalmatiae, et Croatiae Gesta* (del 1510).

Morabito, Rosanna, Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Napoli "L'Orientale". Ha scritto uno studio sulla traduzione italiana ottocentesca delle "Quinquaginta parabolae" di Marco Marulo.

Muzio, Girolamo, arcidiacono e rettore del Seminario teologico a Casale Monferrato. Nella sua biblioteca possedeva l'*Istituzione* di Marulić (1574).

Nannini, Remigio v. Fiorentini, Remigio

Narducci, Enrico (Roma, 1832- 1893), appassionato bibliofilo e cultore di scienze fisiche e matematiche, bibliotecario romano; direttore dell'Alessandrina, prefetto della Casantese, bibliotecario dell'Angelica. Autore del *Catalogus codicum manuscriptorum praeter orientales qui in Bibliotheca Alexandrina Romae adservantur* (1877), nel quale menziona anche la trascrizione del *Carmen de doctrina...* di Marulić, della fine del secolo 16.

Nicolini, Giovanni Antonio & Nicolini, Pietro (sec. 15-16), tipografi originari di Sabbio Chiese presso Brescia attivi a Venezia (1523 - 1550). Stamparono anche testi in greco. Tra l'altro stamparono anche il *De humilitate et gloria Christi* di Marulić (1522).

Padovese, Luigi (Milano, 1947 -) professore di patristica al Pontificio Ateneo Antonianum (Roma); vescovo titolare di Monteverde e vicario apostolico dell'Anatolia; a Marulić dedicò un saggio.

Pallavicino Mossi, Ludovico (Parma, 1803 – Torino, 1879), senatore e marchese; della raccolta Pallavicino Mossi nella Biblioteca reale (Torino) si custodisce anche l'*Istituzione* di Marulić (1580).

Panigarola, Francesco (Milano, 1548 - Asti, 1594). Fu membro degli osservanti francescani e in stretti rapporti con il cardinale Carlo Borromeo. Fu eletto vescovo di Crisopoli nel 1586, poi vescovo ausiliare di Ferrara e nel 1587 vescovo di Asti. Raggiunse la fama come il miglior predicatore del suo tempo e uno dei grandi teorici letterari italiani del 16 secolo. Le sue opere furono ristampate più volte, specie le *Prediche quaresimali*.

Nella sua trattazione teorica sul *Modo di comporre una predica* (1584), nella bibliografia che i predicatori devono consultare cita anche le opere di Marulić.

Pasquale Jacobone, professore d'iconografia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma; come sottosegretario del Consiglio papale per la cultura scrisse su Marulić (2000).

Pelleatti, Ludovico (1778-1825) podestà della Città di Portogruaro, uomo erudito, attivo nella vita culturale spaziando dalla storia alla filosofia, dall'archeologia alla letteratura; possedeva l'*Istituzione* (1569) e l'*Evangelistario* (1571) di Marulić.

Penzio, Giacomo (Iacobus Pentius de Leucho) (Lecco, metà del 15 sec. – Venezia, probabilmente nel 1527), tipografo attivo a Venezia (1501 – 1527). Stampò l'*Evangelistarium* di Marulić (1500 ? e 1516).

Perillo, Francesco Saverio (Senigallia, 1939), docente all'università di Bari. Come slavista si occupò soprattutto di letteratura croata, e tra gli studi pubblicati ve ne sono anche alcuni dedicati alle opere di Marulić.

Petrarca, Francesco (Arezzo, 1304 – Arquà Petrarca, 1374), scrittore, poeta e umanista italiano, maggiormente conosciuto per il suo *Canzoniere* del quale Marulić tradusse in latino la canzone *Vergine bella*.

Praga, Giuseppe (1893-1958), uno dei più insigni studiosi italiani della storia e della cultura in Dalmazia. Nel 1936 in *Archivio storico per la Dalmazia* pubblicò *Poesie latine inedite di Marco Marulo da Spalato*.

Prati, Fioravante, tipografo attivo a Venezia (1584 – 1618). Fece parte della Compagnia Minima per cui stampò varie edizioni, tra cui anche *Dell'hvmiltà et della gloria di Christo* di Marulić (1596).

Proculiano, Antonio, umanista barese del 16 secolo; come cancelliere comunale ricoprì la carica nelle città dalmate di Spalato (1557-1563) e Sebenico (1564-1566). Proculiano diede un notevole contributo alla letteratura umanistica dalmata e croata con la sua orazione, tenuta nel 1558 nel Consiglio comunale di Spalato. L'orazione era in onore del conte spalatino Giovanni Battista Calbo, e fu stampata a Venezia nel 1567 con il titolo di *Oratione al clarissimo m. Giovan Battista Calbo degnissimo rettor, et alla magnifica communita di Spalato*. In essa Proculiano ricorda di aver letto il manoscritto della *Davidiade* di Marulić chiamandolo "Virgilio cristiano e spalatino".

Puppiani, Agostino Santo (Giuseppe-Antonio Costantini) (18 sec.), scrittore di viaggi. Nelle sue *Lettere critiche, giocose, morali scientifiche ed erudite alla moda ed al gusto del secolo* (1743) ricorda di aver visitato Spalato nel 1732 e di avervi trascritto la leggendaria narrazione della vita dissoluta di Marulić.

Rambelli, Gianfrancesco (Lugo, 1805 – 1865), professore di grammatica e retorica, letterato. Uomo di vasti interessi, i suoi scritti spaziano dalla storia locale e nazionale all'arte, dall'epigrafia alla retorica, dalla critica letteraria alle traduzioni dal latino e dal francese. Vasta la sua produzione poetica, comprendente sonetti, inni, odi e canzoni. La raccolta dei suoi libri e delle sue carte fu donata alla Malatestiana nel 1934 e comprende circa 2400 volumi a stampa dei secoli XVI-XIX e alcune centinaia di opuscoli e di carte manoscritte; nella sua biblioteca possedeva anche l'*Istituzione* di Marulić (1610).

- Razzi, (Girolamo) Silvano** (1527-1613), letterato e frate camaldolese. Scrisse commedie, tragedie ed opere religiose e vite di uomini illustri, in parte inserite dall'amico Giorgio Vasari nel suo famoso "Vite di artisti". Abbandonando l'attività teatrale entrò nell'ordine dei camaldolesi e continuò a dedicarsi alla letteratura; scrisse opere storiche ed educative, biografie e i miracoli della Beata Vergine Maria e dei santi. Tradusse in italiano l'*Evangelistario* di Marulić (1571).
- Razzi, Serafino** (1531-1611), membro dell'ordine domenicano, dottore in teologia e storico. Come priore della comunità domenicana sul territorio della Repubblica di Ragusa visse a Dubrovnik negli anni 1587-1589, dove mentre era vacante ricoprì anche la carica di vicario generale della diocesi. Egli fu anche l'autore della prima storia a stampa di Ragusa (1595). Compose anche diverse agiografie e vite di confratelli domenicani. Nel suo compendio di prediche il *Giardino d'esempi ovvero fiori delle vite de'santii* (1607) inserì 69 esempi dall'*Istituzione* di Marulić.
- Ridolfi, Pietro Tossiniano** (Tossignano (BO), nel XVI secolo - 1601), teologo francescano. Fu reggente del convento di San Francesco di Bologna. Nel 1587 divenne vescovo di Venosa e nel 1591 di Senigallia. Scrisse *Historiarum Seraphicae Religionis Libri Tres* (1586). Nel 1586 possedeva il manoscritto della *Davidiade* di Marulić.
- Rossi, Filippo** (19 sec.), sacerdote e terziario francescano di San Severino; migliorò e aggiornò l'ortografia della traduzione italiana di Nannini dell'*Istituzione* di Marulić; il manoscritto si conserva nell'Archivio della Compagnia di Gesù a Roma (segn. 101. G. 25).
- Rossi Giovanni di Gherardo** (1776. –1852), avvocato; letterato, affiliato di Accademie letterarie e artistiche prestigiose; fu coinvolto nell'impresa di inventariazione e scelta di libri tolti dalle biblioteche dei conventi soppressi. Raccogliitore di manoscritti e di oggetti, ebbe una copiosa biblioteca, che si disse cospicua di più di 30.000 volumi tra i quali possedeva anche l'*Istituzione* di Marulić (1593).
- Rossi, Giovan Battista** (19 sec.), canonico trevisano poi vescovo di Prato e Pistoia; collezionista; meritevole della raccolta di documenti manoscritti e della formazione dell'archivio e della biblioteca di Treviso. Al suo fondo appartenevano l'*Istituzione* (1506; 1563), l'*Evangelistario* (1516) e le *Cinquanta parabole*(Treviso, s. a.) di Marulić.
- Rotondi, Felice** (sec. 18), theologus publicus all'Università di Padova, maestro generale e poi Ministro Generale dell'Ordine dei Conventuali. Possedeva l'opera *Exempla virtutum et vitiorum* (1555) nel quale si trova anche l'*Istituzione* di Marulić.
- Scotti, Giacomo** (Saviano (Napoli), 1928), autore di numerose opere letterarie e storiche di ampio spettro tematico; tra cui anche Marulić.
- Sermartelli, Bartolomeo** (+ 1604), tipografo e libraio attivo a Firenze (1553 – 1591) e a Venezia (1574) con insegna di testuggine. Stampò la traduzione italiana dell'*Evangelistario* di Marulić (1571).
- Soranzo, Giacomo** (1686-1761), senatore veneziano e bibliofilo. Il suo nome è legato soprattutto alla pregevole biblioteca, ricca anche di numerosi testi di numismatica. Nella sua raccolta possedeva anche le *Quinquaginta parabolae* di Marulić (1510).

Suardi Ponti, Antonia (19 sec.), contessa, collezionista; istituì nel 1897 la Biblioteca storica intitolata alla memoria del padre “Andrea Ponti”. La Raccolta Ponti di Bergamo, nella quale c’era anche l’*Istituzione* di Marulić (1583), nacque grazie all’esempio di una biblioteca gemella costituita a Ravenna, nello stesso anno 1897, dalla sorella di Antonia, Maria Ponti Pasolini.

Tacini, Giuseppe (18/19 sec.), abate. Fece la traduzione italiana delle *Quinquaginta parabola*e di Marulić (Treviso, s. a).

Tamaro, Attilio (Trieste, 1884 – Roma, 1956), storico e uomo politico; autore di uno studio su Marulić e l’umanesimo in Dalmazia.

Tartagna Francesco (18 sec.), scrittore friuliano che possedeva anche l’*Istituzione* di Marulić (1569).

Trento, Giulio (Poreč, 1732-1813), letterato, traduttore e stampatore. Iniziò l’attività di stampatore a Treviso nell’anno 1760. Nel corso della sua vita videro la luce 260 edizioni, per la maggior parte opere devozionali-didattiche, poetiche e d’occasione e alcune traduzioni dalle lingue classiche, dall’inglese e dal francese; pubblicò anche la traduzione italiana di Giuseppe Tacini delle *Quinquaginta parabola*e di Marulić.

Ugolino, Giovanni Battista & Dusinelli, Pietro, società tipografica attiva a Venezia (1583). Sia Ugolino che Dusinelli lavorarono anche da soli. Stamparono la traduzione italiana dell’*Istituzione* di Marulić (1593)

Ugolino, Paolo (16/17 sec.), tipografo attivo a Venezia (1589 – 1603). Lavorò anche in società con Domenico Imberti. Stampò la traduzione italiana dell’*Istituzione* di Marulić (1593, 1597, 1601).

Valenti Gonzaga, Silvio (Mantova, 1690 – Viterbo, 1756), cardinale e collezionista;

Valenti Gonzaga, Luigi (Roveredo, 1725 – Roma, 1808), bibliotecario della Chiesa Romana. Nella collezione Valenti Gonzaga v’era anche il *Dialogo delle eccellenti virtù... di Ercole* di Marulić (1549).

Ventura, Comino (Venturetti, Giacomino) (16 sec. - 1617), tipografo attivo a Bergamo (1578 – 1600). Acquistò la tipografia di Vincenzo Sabbio ed ebbe il titolo di stampatore ufficiale della città. Lavorò anche in società con altri. Stampò la traduzione italiana dell’*Istituzione* di Marulić (1583) e dedicò l’edizione a Isotta Brembata Gromella.

- Verdiani, Carlo** (1905 - 1975), slavista e polonista fiorentino tra i più insigni. Su Marulić pubblicò tre studi: *(Il codice Dalmatico – Laurenziano. Manoscritto croato dei primi decenni del XVI sec. (1957); Prose e versi inediti di Marco Marulo nel Codice Dalmatico Laurenziano (1958); O Marulićevu autorstvu Firentinskoga hrvatskog zbornika XV. Stoljeća – Sull'attribuzione a Marulić del codice croato Fiorentino del XV secolo (1973).*
- Vitelli, Faustina** (+ 1691) figlia naturale del Chiappino Vitelli, moglie di Orazio Bourbon Del Monte Santa Maria e madre di Gianmattia Bourbon. A lei Silvano Razzi* dedicò la sua traduzione italiana dell'*Evangelistario* di Marulić (1571).
- Zambeccari, Francesco Maria** (+ 1752), conte, nobile bolognese, al servizio del card. Grimaldi, acuto indagatore dei costumi musicali ed attento interprete dei gusti del pubblico contemporaneo. Possedeva il *Dialogo di eccellenti virtù... di Eercole* del Marulić (1549).
- Zani, Sofia** professore associato di Lingua e Letteratura Serba e Croata presso l'Università di Padova; ha dedicato un saggio a Marulić e al suo rapporto con Padova.
- Zeno, Apostolo** (Venezia, 1668 – 1750), poeta, librettista, giornalista e letterato italiano. Nobile veneziano, fu nel 1691 tra i fondatori dell'Accademia degli Animosi; nel 1710 fondò il *Giornale de' letterati d'Italia*; nel 1718 chiamato all'incarico di poeta cesareo alla corte imperiale di Vienna; compose 36 libretti d'opera d'argomento storico e mitologico. Fra le opere letterarie, le *Dissertazioni vossiane* sono delle aggiunte e correzioni al *De historicis latinis* del Voss, mentre furono pubblicate postume le sue *Annotazioni alla Biblioteca della eloquenza italiana* di Giusto Fontanini. Ampio è il suo Epistolario. Possedeva anche le opere di Marulić: *Istituzione* (1597, 1610); *Liber... de laudibus Herculis* (1524, 1549), che menziona nelle *Disertazioni Vossianei* tra i letterati di Dalmazia. Dalla sua raccolta proviene anche il manoscritto custodito nella Biblioteca Marciana (Class. XIV. Cod. 181 /4668/) con il titolo di *Sermone sul giudizio finale di Cristo* e varie poesie di Marulić.

* * *